

ALIMENTI, ACQUE POTABILI, E FORMULATI: I CONTROLLI 2017

IN EMILIA-ROMAGNA I RISULTATI DEI PIANI DI CONTROLLO 2017 SU ALIMENTI, ACQUE POTABILI E FORMULATI HANNO CONFERMATO IL TREND DEGLI ULTIMI ANNI: MOLTO CONTENUTO IL NUMERO DI CAMPIONI NON CONFORMI, CHE SI ATTESTA ATTORNO ALL'1% SUGLI ALIMENTI. NESSUNA IRREGOLARITÀ SULLE ACQUE POTABILI E NEI FORMULATI COMMERCIALI.

In attuazione degli indirizzi ministeriali e delle normative europee che impongono un controllo rigoroso dei residui di prodotti fitosanitari sugli alimenti e sulle acque potabili, nonché una verifica sul dichiarato in etichetta per i formulati commerciali, al fine di garantire un alto livello di protezione della salute dei consumatori, anche nel 2017 sono proseguite le attività di accertamento e vigilanza, nel pieno rispetto delle richieste contenute nei regolamenti europei di riferimento, nelle indicazioni del ministero della Salute e nella programmazione regionale.

Il controllo degli alimenti di origine vegetale in Emilia-Romagna

Il piano di controllo sugli alimenti di origine vegetale (rif Dm 23/12/1992, regolamenti 882/2004, 396/2005, smi, dispositivo Dgisan n. 0005420 del 16/02/2016) ha riguardato nel 2017 un totale di 1440 campioni, suddivisi in 654 campioni di frutta, 469 di verdura e 317 di prodotti trasformati extra-ortofruttili; 147 di questi sono stati prelevati e analizzati in riferimento al programma coordinato europeo Reg 662/2016. I risultati delle analisi hanno evidenziato che, complessivamente, circa un campione su due (51,3 %) ha manifestato presenza di residui di fitormaci, mentre i campioni positivi (non conformi alle normative vigenti) si attestano allo 0,9% (13 campioni irregolari nel 2017). Sono i prodotti freschi a manifestare più presenza di residui, in particolare la frutta con una percentuale del 72,6% rispetto al 39% della verdura; sui prodotti trasformati extra-ortofruttili la presenza di residui si attesta invece al 25,6%. Le irregolarità riscontrate hanno riguardato, nel 2017, 6 campioni di frutta (arance, fragole, limoni, mele e 2 pere) e 7 campioni di verdura (3 bietole da costa, fagioli con baccello, finocchi, 2 sedani). I risultati hanno confermato, con qualche



leggera variazione, il trend registrato negli ultimi anni, con un numero di presenze riscontrate stabile e irregolarità in diminuzione. Per il programma coordinato europeo (Reg. 662/2017) sono stati analizzati 147 campioni, di cui 68 di frutta, 61 di verdura e 18 di extra-ortofrutta, in conformità a quanto indicato per l'anno 2017 nel regolamento, sia relativamente ai prodotti da campionare che alle quantità richieste; nessun campione è risultato irregolare. I campionamenti del piano alimenti sono stati eseguiti dai Servizi delle Aziende Usl dell'Emilia-Romagna e conferiti per l'analisi alla sede secondaria del Laboratorio multisito Sezione provinciale Arpa di Ferrara, che nel corso del 2017 ha svolto attività ufficiali anche in collaborazione con altri enti, quali gli Uffici di Sanità marittima, Aerea e di frontiera (Usmaf) e il Nucleo antisofisticazioni e sanità dei Carabinieri (Nas). Complessivamente le attività ufficiali hanno riguardato 1624 campioni, di cui 735 di frutta, 432 di verdura e 314 di ortofrutta. Le irregolarità riscontrate, in totale, hanno riguardato 15 campioni: ai prodotti precedentemente elencati vanno aggiunti un campione di melograni e un trasformato di semi di finocchio, prelevati entrambi dagli Usmaf.

Nel corso del 2017, in base al Regolamento di esecuzione (Ue) 2107/2016 della Commissione del 01/12/2016, relativamente al livello accresciuto di controlli ufficiali sulle importazioni, gli Usmaf di Toscana ed Emilia-Romagna hanno stabilito di eseguire controlli per i residui di fitofarmaci sulle uve provenienti dall'Egitto. Dalla totalità delle partite in entrata sono stati eseguiti 122 campioni, pari al 23,3 % della merce in ingresso, percentuale superiore rispetto a quanto previsto dal regolamento 669/2009/CE che prevedeva l'obbligo del controllo di almeno il 20%. Il laboratorio ha applicato il protocollo di routine, ricavato dal Reg 662/2016, integrato con una serie di sostanze attive presenti nel documento Sanco 12745/2013, con particolare riguardo al paragrafo riguardante i casi di superamento di limite o di notifica nel Rassf. I campioni sono tutti risultati conformi alla normativa comunitaria vigente. Con riferimento al Regolamento n. 834/2007 relativo alla *produzione biologica* e all'*etichettatura dei prodotti biologici*, nel corso del 2017 sono stati analizzati 143 campioni provenienti da agricoltura biologica, un sistema di produzione orientata al rispetto dell'ambiente che

utilizza un limitato elenco di sostanze attive autorizzate, escludendo sostanze chimiche di sintesi non indicate dai regolamenti di settore. Sono risultati non conformi alla normativa 2 campioni, uno di mele e uno di limoni.

Altri controlli sono stati effettuati sugli *alimenti specifici destinati alla prima infanzia*, con il prelievo e l'analisi di 23 campioni nel 2017 (a fronte dei 19 indicati dal programma regionale) e che hanno riguardato omogeneizzati di frutta, lattini per lo svezzamento e per il proseguimento, pastine, biscotti, creme per lo svezzamento e altri prodotti destinati ai bambini. Nessuno dei campioni analizzati è risultato irregolare.

Un'altra attività di accertamento svolta nel 2017 sugli alimenti ha riguardato la ricerca dei SAQ (*sali dell'ammonio quaternario*) prelevati in conseguenza delle misure comunitarie straordinarie assunte in relazione alla contaminazione di prodotti alimentari per la presenza di composti dell'ammonio quaternario, più specificatamente del DDAC (didecilmetil-ammonio cloruro) e del BAC (benzalconio cloruro). Di 103 campioni sottoposti a indagine, di cui 61 di frutta, 24 di verdura e 18 di prodotti extra ortofruttili, nessuno conteneva residui di SAQ.

Il controllo delle acque potabili

Il controllo delle acque potabili, che fa riferimento al decreto legislativo 31/2001 e finalizzato alla tutela della salute del consumatore, viene effettuato a supporto delle Aziende sanitarie locali, responsabili della sorveglianza sanitaria e deputate alla pianificazione ed effettuazione dei campionamenti.

L'attività di controllo è aumentata da circa 300 campioni/anno nella seconda metà dello scorso decennio, a circa 500 campioni/anno dell'ultimo triennio. Le analisi, effettuate sempre presso Arpae, sede secondaria del Laboratorio multisito, Sezione di Ferrara, sono state effettuate utilizzando una procedura di prova accreditata, conforme alle specifiche della normativa e valutata dall'Istituto superiore di sanità.

Nel corso del 2017 l'attività di verifica ha riguardato 543 campioni di acqua potabile prelevati in Emilia-Romagna, per un totale di 47241 determinazioni analitiche. Di questi l'88,5% non presentava residui di nessuna delle 86 sostanze attive ricercate; nessun campione è risultato non conforme alle normative vigenti.

FIG. 1
CONTROLLO
FITOFARMACI
EMILIA-ROMAGNA

Numerosità dei campioni espressa in percentuale.

Fonte: Arpae Emilia-Romagna.

■ regolari
◆ irregolari

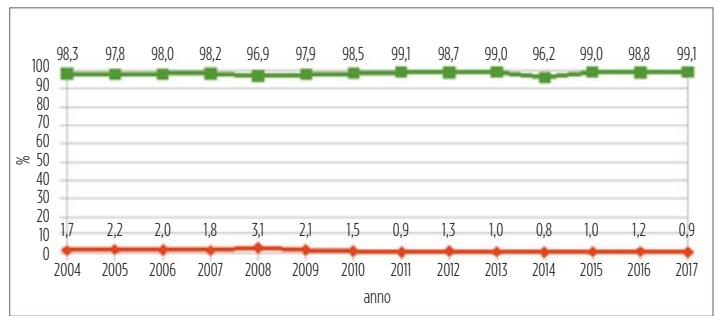
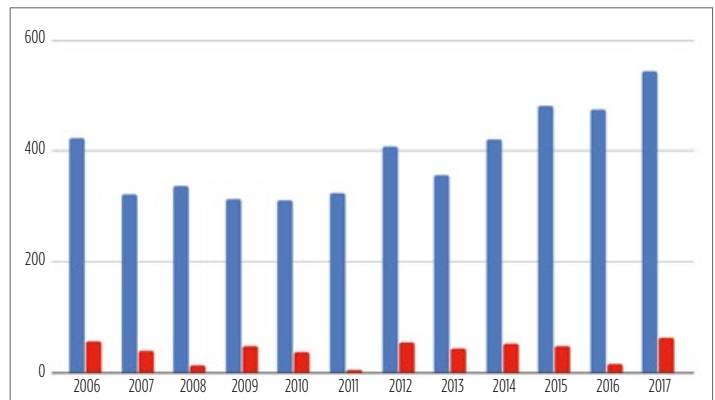


FIG. 2
CONTROLLO
FITOFARMACI
EMILIA-ROMAGNA

Acque potabili, totale campioni analizzati e con presenza residui.

Fonte: Arpae Emilia-Romagna.

■ Totali
■ Con residui



Le sostanze ritrovate rientrano fra gli erbicidi e i fungicidi; non risultano invece residui degli insetticidi ricercati. La concentrazione riscontrata è a valori mediamente molto bassi, prossimi al limite di quantificazione e ben lontana dal valore di parametro della vigente normativa in materia.

Rispetto alla scorsa annualità, si riscontra un aumento del numero delle diverse sostanze attive rinvenute, e un aumento dei riscontri di residui, anche a causa dell'inserimento del DACT (*diaminoclorotrazina*) nel protocollo analitico; pochi i campioni con presenza multipla di residui.

Il controllo dei formulati

Infine, come previsto dall'art. 68 del regolamento 1107/2009 e nelle indicazioni del ministero della Salute, nel corso del 2017 è proseguita l'attività di controllo sui prodotti fitosanitari, per verificare la conformità di quanto riportato in etichetta.

Sono stati analizzati, applicando i metodi Cipac (provvedimento 8 aprile 2009) 29 campioni di provenienza regionale, più ulteriori 17 campioni provenienti da altre regioni italiane: tutti i prodotti fitosanitari hanno evidenziato la conformità alla dichiarazione in etichetta, rientrando nelle tolleranze indicate nell'Allegato A della GU 103 del 6 maggio 2009 *Indirizzi*

relativi alla predisposizione dei piani di cui all'art. 2: Commercio dei prodotti fitosanitari paragrafo 1 Finalità del controllo, verifica del contenuto e delle proprietà dei prodotti fitosanitari.

Complessivamente le attività di controllo su alimenti, acque potabili e formulati commerciali, hanno rispettato e soddisfatto le richieste previste nelle rispettive programmazioni a livello europeo, ministeriale e regionale, ed hanno confermato nei risultati il trend registrato negli ultimi anni, con un numero molto contenuto di campioni non conformi alla normativa, che si attesta attorno all'1% sugli alimenti, mentre nessuna irregolarità è stata registrata sulle acque potabili e nei formulati commerciali.

Per i prossimi anni è allo studio un ulteriore allargamento dei protocolli analitici di controllo, sia sugli alimenti che sulle acque, con l'introduzione di nuove sostanze attive molto utilizzate in agricoltura e che fino ad oggi non è stato possibile monitorare.

Marco Morelli, Filippo Rossi

Arpae Emilia-Romagna